

ru coelhoff.

Odg Facciamo rumore per la pace

La CGIL ripudia la guerra e da subito si è schierata condannando l'aggressione russa e l'invasione dell'Ucraina. Inoltre, si è immediatamente fatta parte attiva con progetti di solidarietà concreta a sostegno del popolo ucraino e dei rifugiati costretti ad abbandonare le loro case e il loro Paese.

Il 24 aprile 2022 la CGIL ha partecipato alla marcia straordinaria per la pace Perugia-Assisi per riconquistare la pace e richiamare il ruolo dell'Europa per fermare la guerra e costringere Putin a un negoziato.

La CGIL insieme a molte altre associazioni ha promosso e sostenuto la manifestazione nazionale "Europe for peace" del 5 novembre scorso a Roma. In centomila abbiamo chiesto il cessate il fuoco e di porre fine al sanguinoso conflitto in Ucraina, facendo parlare le diplomazie. Insostenibili le sofferenze della popolazione civile e l'aumento esponenziale delle vittime, oltre alla concreta minaccia nucleare che sta mettendo a rischio l'intero pianeta.

Coerentemente con l'esigenza affermata nel documento congressuale "il Lavoro crea il Futuro" di apertura al confronto con tutti i soggetti portatori di istanze collettive che, insieme a noi, intendono essere protagonisti di una trasformazione sociale profonda fondata sui diritti, le libertà e la pace, intendiamo confrontarci e costruire percorsi unitari perché in questi tempi così difficili – la guerra ma anche la crisi ambientale e la povertà dilagante - nessuno si salva da solo. È la realtà delle cose a reclamare un cambiamento di paradigma. Ma è la volontà degli uomini e delle donne a realizzarlo. Troppi gli eventi minacciosi, che si stanno accavallando e che vanno rimossi.

Per questa ragione, per la prima volta la CGIL è stata ricevuta in udienza dal Papa. Un evento storico, che ha trovato un terreno comune e una grande consonanza sui temi della pace, del lavoro e della fraternità che stanno alla base di un nuovo modello di sviluppo inclusivo e sostenibile. Ci siamo impegnati in un percorso comune, che tiene insieme laici e cattolici, perché avvertiamo il bisogno di cambiare questa società improntata alla competizione, all'egoismo e alla solitudine affermando i valori di eguaglianza e fratellanza e superando le logiche di mercato improntate esclusivamente al profitto e allo sfruttamento.

Le delegate e i delegati del Congresso della Fisac Lombardia convocato nei giorni 17 e 18 gennaio 2023, condividono il percorso intrapreso dalla CGIL nella convinzione profonda che la guerra non si fermi con la guerra e che la soluzione risieda non nella violenza ma

nell'esercizio della politica e della diplomazia, mai così marginalizzata come in questi anni. Auspichiamo con la Confederazione la convocazione di una Conferenza internazionale per la pace che impegni tutti gli Stati al rispetto del diritto internazionale, alla riduzione delle spese militari e all'eliminazione delle armi nucleari.

La pace è la vittoria di cui il mondo ha bisogno. Faremo rumore e continueremo ad essere la voce di chi non ha voce, educando alla pace anche nei luoghi di lavoro, come ci ha raccomandato il Papa nel suo discorso.